Incontro Sinodale

Gruppo Giovani Sposi

20 marzo 2022

I temi emersi durante il libero scambio:

* Il ruolo delle donne nella Chiesa (sacerdozio femminile)
* Quelli che veicolano il messaggio del Vangelo sono adeguatamente formati? Soprattutto, si sfruttano tutte le potenzialità presenti nella comunità (diaconi)?
* La Chiesa riesce ad ascoltare le esigenze dei propri fedeli? Riesce a mettersi in ascolto?
* Qual è il ruolo dei fedeli durante la celebrazione? Forse si dovrebbe coinvolgere maggiormente nella celebrazione chi vi assiste.
* La Celebrazione non scende su un linguaggio concreto e, di conseguenza, quello che si riceve non si sedimenta e viene percepito come una ripetizione.
* Cambiare la ritualità che non viene capita: ha senso una “messa - spettacolo” per 300 persone? Non sarebbe meglio fare celebrazioni più ridotte nella partecipazione e più mirate?
* Siamo coerenti con l’idea di accoglienza presente nel Vangelo? La Chiesa deve “andare a cercare” i suoi fedeli ma spesso non riesce ad accogliere adeguatamente chi bussa (ad es. persone “fuori” dalla comunità per vari motivi - omosessuali, divorziati - o problematiche).
* L’accoglienza della Chiesa è spesso “selezionata” e non ammette nuove forme di accoglienza verso le categorie che si citavano. La comunità risulta spesso lontana dalle nuove problematiche sociali e non abbastanza veloce nell’adattarsi alle nuove esigenze.
* La Chiesa dovrebbe rinnovarsi e rifarsi maggiormente alla “interattività” che si riscontra nei gruppi e nell’associazionismo (la Celebrazione rischia di risultare “statica”).
* La Chiesa risulta troppo “teorica” mentre la parte “pratica” e concreta viene delegata all’associazionismo (seppure di ispirazione cristiana); mancano le occasioni di confronto per agire concretamente nel sociale.
* Si avverte l’esigenza di rinnovare il linguaggio: all’interno della Chiesa convivono una parte più “istituzionale” e tradizionale e figure che invece, con linguaggi nuovi, riescono a risultare più efficaci.

Dopo il silenzio e la riflessione:

* Concretamente, la Chiesa può e deve ripartire dai gruppi e dalle piccole realtà che funzionano al suo interno.
* Al di là delle difficoltà comunicative, rimane il bisogno - soprattutto nei giovani - di spiritualità ed Eucaristia e occorre andare incontro a questo bisogno.
* La Chiesa dovrebbe delegare di più ai laici e, allo stesso tempo, i laici devono maggiormente responsabilizzarsi all’interno della Comunità.